

# bioattualità

1/06

LA RIVISTA DEL MOVIMENTO BIO

FEBBRAIO



Strutture snelle per il mercato della carne **pagina 4**

Rischi del nuovo regolamento bio UE **pagina 8**

La coesistenza è un'illusione **pagina 10**

# bioattualità

## POLITICA

### 3 Profondo rispetto della vita ...

François-Philippe Devenoge descrive che cosa rappresenta l'agricoltura biologica per la vita

## MERCATO

### 4 Strutture snelle per il mercato della carne

Con la Pro Beef srl i bioagricoltori delusi intendono appianare i problemi presenti sul mercato della carne bio puntando su strutture snelle.

### 6 Slancio nel commercio specializzato crea irritazione

### 7 Potenziale di polli bio limitato

## QUI E ORA

### 8 L'UE rielabora il Regolamento bio

L'UE ha pubblicato una proposta di revisione del Regolamento bio che prevede una diminuzione del numero di normative ma che presenta anche debolezze

### 10 «La coesistenza è un'illusione»

## PRODUZIONE

### 11 La maggior parte dei cavalli bio vive in gruppo

## BIO SUISSE

### 12 Stefan Odermatt lascia Bio Suisse

## RUBRICHE

### 13 Consumo

### 14 Consigli

### 15 Notizie

### 16 La parola ai lettori



## 25 anni Bio Suisse

Quest'anno Bio Suisse festeggia il suo venticinquesimo anno d'attività. Nel 1981 alcuni bioagricoltori si sono uniti per creare, nonostante tutte le diversità, direttive comuni e un marchio. Che decisione lungimirante hanno preso i nostri pionieri! Con enorme impegno, competenza ed entusiasmo i membri di Bio Suisse sono riusciti a costituire un movimento bio unito. Abbiamo contribuito in modo determinante a caratterizzare l'agricoltura svizzera. Grazie a Bio Suisse, l'intera agricoltura svizzera è a un alto livello ecologico e possiamo esserne fieri. Non solo l'agricoltura biologica si occupa di temi ambientali e del miglioramento del benessere degli animali. Benché nell'attuale discussione sulla politica agricola questi temi non siano di primaria importanza, Bio Suisse è tuttavia garante che l'ecologia e il benessere degli animali figurino nell'agenda dei politici anche in futuro.

Nel corso di questi 25 anni la Gemma è diventata il simbolo per antonomasia dell'agricoltura biologica in Svizzera. I consumatori conoscono il simbolo ed hanno fiducia in esso. Per noi questa fiducia è particolarmente preziosa. Dobbiamo rimerciarcela ogni giorno.

L'agricoltura biologica è viva ed è in continua evoluzione, esattamente come le persone che la praticano. Perciò fanno parte della storia dell'associazione anche difficoltà, discussioni, lotte per trovare buone soluzioni. Non sarà diverso nell'anno del giubileo. Cogliremo però anche l'occasione per avvicinare al nostro lavoro i consumatori, i licenziatari e i politici. E per festeggiare: ci siamo meritati una festa – e l'aspetto con gioia!

*regina fuhrer*

Regina Fuhrer, presidente Bio Suisse



## Profondo rispetto della vita ...

**D**ella vita, sì, della vita si parla sempre e se ne parlerà in eterno. La vita è onnipresente e fa parte della nostra quotidianità. Fintanto che si tratta di una vita invisibile, ignota o lontana la sua importanza è secondaria. Quando però si avvicina a noi acquista importanza. Diventa addirittura prioritaria non appena si tratta della nostra stessa vita! Ci rendiamo conto che senza la vita altrui non esisteremmo nemmeno noi?

Come bioagricoltori non avete bisogno di spiegazioni per sapere che cosa sia la vita. Noi tutti sappiamo che biologia significa «scienza della vita» (bios = vita in greco). Con l'attributo «bio» segnalate in modo inequivocabile il significato della vita. Ma siamo veramente consapevoli del valore della vita? Siamo consapevoli dell'incredibile dinamica che genera la nostra sola volontà di considerazione e di rispetto della vita, indipendentemente da dove si manifesti?

A mio parere vale la pena partire dalla nostra condizione di base che fa di noi quello che vogliamo intenzionalmente vivere e spartire. Ho sempre attribuito grande importanza alla parola «paysan» poiché ci descrive molto bene. La lingua francese si riferisce al paese. Il vocabolo significa testualmente: «pays sain (pays sano)». Constato inoltre che l'equivalente tedesco «Landwirt», coltivatore del suolo ma anche del paese, è molto simile. Ambedue le espressioni per me significano che l'agricoltore che coltiva bene

la propria terra ne può vivere. Se tutti i produttori gestiscono il proprio suolo (la terra) in modo ragionevole, essi sono in grado di nutrire sé stessi e il prossimo: con ciò crea la base per un paese! Non insegno niente di nuovo a voi agricoltori, voi sapete che per un paese ci vuole terra e che la terra appartiene agli agricoltori che la coltivano per il benessere di tutti.

Ora però torniamo alla vita: in generale è in discesa, soprattutto quella degli agricoltori. La vita non è più en vogue. Questo sviluppo ha ripercussioni molto concrete. Naturalmente, ancora una volta è la conseguenza della malattia della fine del secolo scorso: produttività, razionalizzazione, rendita, prezzi bassi e altro ancora... Quante vite sacrificiamo quotidianamente nel mondo (sulla terra) senza attribuire loro la benché minima importanza?

Vivo in Svizzera; come agricoltore sono sempre stato più o meno rispettato. Ho sempre potuto constatare che il nostro paese era consapevole che la sua qualità di vita dipendeva dall'equilibrio politico e che questo a sua volta è il risultato dell'applicazione di regole democratiche che mirano a rispettare la vita più piccola nello Stato. A che cosa voglio arrivare? Che cosa mai accomuna la vita politica di una piccola democrazia pacifica nell'Europa centrale al «profondo rispetto della vita» e alle speranze del movimento «bio»? Ecco, intuivo già a che cosa voglio arrivare, e cioè che tutto dipende da tutto. In Svizzera un se-

colo di stabilità politica è stato equivalente a stabilità economica! Se un Paese cura la propria politica come un bioagricoltore cura la propria terra, le probabilità sono buone che sia consapevole della massima dei produttori: «favorire la vita nel suolo per impedire l'erosione di capitale».

Certamente noi tutti sappiamo che il mantenimento della fauna del suolo contribuisce a una migliore penetrazione dell'acqua negli strati più profondi e che pertanto favorisce il bilancio delle acque sotterranee. Senza acqua non c'è vita, perciò deve essere conservata sul posto e non portare via la preziosa terra! Sono passati i tempi dei ruscelli e dei fiumi in rapida piena con i disastri che li hanno accompagnati. Evidentemente il produttore bio sa che il mantenimento della vita anche più minuscola nella sua azienda contribuisce alla vita delle sue piante, dei suoi animali, delle persone che collaborano con lui e di coloro che nutre. Questo semplice approccio dell'agricoltore conscio del suo ruolo nella natura potrebbe ispirare il cittadino senza terra e aiutarlo a capire meglio il suo ruolo nella società. La povera piccola Svizzera, che attualmente è alla ricerca della sua identità perdendosi sempre di più in questo senso farebbe bene a lasciarsi ispirare nuovamente da questi valori fondamentali che le hanno fruttato sia il rispetto dei suoi cittadini che quello degli altri Paesi!

François-Philippe Devenoge,  
membro del consiglio direttivo Bio Suisse



# Strutture snelle per il mercato della carne bio

Con la Pro Beef srl i bioagricoltori delusi intendono appianare i problemi nel mercato della carne bio puntando su strutture snelle per la commercializzazione del loro bestiame da macello. L'organizzazione di produttori è stata fondata l'estate scorsa e dispone della licenza Bio Suisse.

**F**ranz Steiner è onnipresente. È sempre in viaggio per la causa del mercato della carne bio. Da anni è attivo nella mediazione del bestiame, dall'estate scorsa, quando è stata fondata la Pro Beef srl, ha assunto la funzione di segretario centrale di questa organizzazione di autoaiuto dei produttori di carne bio. Steiner abita a Einsiedeln, il suo ufficio tuttavia si estende dal volante al cruscotto sul quale è fissato un blocchetto, dal vano portaoggetti al sedile del passeggero. È sempre raggiungibile sul cellulare. Divide il compito con Jörg Schlegel di Gams SG, macellaio, produttore di carne bio e pure lui esperto del mercato della carne bio.

## Ingrasso sul Rigi

Appuntamento a Weggis sul Lago dei Quattro Cantoni, Franz Steiner arriva con il suo ufficio mobile. È diretto nel-

l'azienda, o meglio nelle aziende, di Josef Steiner-Schorno, fratello minore di Franz. L'azienda di pianura strutturata in modo razionale è situata a Weggis e comprende 13 ettari, nella zona di montagna II, in alto sopra il Lago dei Quattro Cantoni sul Rigi, gestisce l'azienda «Sentiberg» con 11 ettari e l'azienda «Schwanz» con otto ettari di terreno. Terreno pieno di sassi, continuamente sotto la pressione di cespugli e rovi, in posizione ripida, in poche parole: terreno che richiede parecchio dal gestore. E per finire c'è l'alpe «Hüttenberg» con dieci ettari di superficie. Nelle sue diverse aziende Steiner alleva bovini da ingrasso al pascolo e bovini da allevamento poiché sta convertendo l'azienda all'allevamento di vacche madri. «Ho sempre faticato a trovare rimonte» spiega Steiner che soleva acquistare gli animali nell'Oberland bernese e in val Poschiavo

Josef Steiner è uno dei 10 bioagricoltori che assieme all'organizzazione di produttori romanda Progana e a Franz Steiner hanno fondato la Pro Beef srl (vedi riquadro). L'organizzazione stabilisce contatti tra produttori con esigenze diverse. Procura rimonte di vacche madri, manzi e buoi per l'ulteriore ingrasso, vitelli da ingrasso, vacche da latte, tori riproduttori di razze da carne, bovini destinati all'alpeggio, posti per allevamento e estivazione e pure bestiame da macello bio di tutte le categorie. L'ufficio di Franz Steiner è aperto anche sul percorso tra l'azienda di pianura e Sentiberg. Il suo cellulare squilla, viene stabilito un prezioso contatto, l'essenziale viene annotato su un foglio del blocchetto fissato sul cruscotto.

## La concorrenza stimola

I fondatori di Pro Beef srl non erano più soddisfatti della situazione sul mercato del bestiame da macello: soprattutto per quanto riguarda Bio Weide Beef si lamentavano degli alti costi di mediazione e della dipendenza da un acquirente. Con la fondazione dell'organizzazione di produttori riconosciuta da Bio Suisse come licenziataria che commercializza animali

con il marchio Gemma, si è creata una situazione di concorrenza che ha stimolato il mercato, Steiner ne è convinto.

A suo avviso la situazione generale del mercato negli ultimi mesi sarebbe migliorata. Un momento ideale per Pro Beef per iniziare l'attività di mediazione di bestiame. L'obiettivo di 18 animali per settimana fra bestiame da macello agli acquirenti finali e animali vivi da un'azienda all'altra è già stato superato nei primi sette mesi. Entro la fine dell'anno i responsabili di Pro Beef intendono raggiungere la quota di 28 animali per settimana.

## Commercio equo sul mercato di bestiame

La società a responsabilità limitata ha abbracciato la causa del commercio equo nella mediazione di animali. Steiner è convinto che: «Il lavoro va compensato



Foto: Franz Steiner

## I fondatori di Pro Beef

Hansjörg Gross, Churwalden GR, Ernst Lenherr, Gams SG, Fritz Luchsinger, Schwanden GL, Daniel Böhler, Mellikon AG, Armin Mark, Schiers GR, Roland Nussbaum, Densbüren AG, PROGANA Cossonay VD, Jörg Schlegel, Gams SG, Kurt Sigrist Stalden OW, Josef Steiner, Weggis LU, Franz J. Steiner, Einsiedeln SZ, Josef Villiger, Sins AG.



Foto: Alfred Schädeli

Quattro dei fondatori di Pro Beef: Josef Steiner, Franz Steiner, Jörg Schlegel, Fritz Luchsinger.

con prezzi equi». Steiner ha conosciuto il commercio equo nei paesi in via di sviluppo in cui ha lavorato prima di lanciarsi nel mercato della carne svizzera. «In Indonesia, Perù e Venezuela in fondo ho fornito esattamente le stesse prestazioni come adesso in Svizzera. Aiuto i contadini a vendere i loro prodotti a prezzi equi».

Il problema sta nel fatto di far pagare ai produttori spese di mediazione convenienti pur restando competitivi sul mercato. Pro Beef raggiunge questo obiettivo con strutture snelle e il minor onere possibile a tutti i livelli, fra cui la forma razio-



nale di mediazione con l'ufficio di Steiner che crea scarsi costi di amministrazione, l'esternalizzazione della contabilità nonché l'ottimizzazione dei trasporti grazie al coinvolgimento di diverse ditte di trasporto in tutta la Svizzera.

L'ufficio di Prosusin Weinfeld, la più grande impresa indipendente di commercializzazione di maiali in Svizzera, si occupa della fatturazione e di tutta la contabilità. I tragitti sono brevi grazie alla collaborazione di trasportatori regionali e alla macellazione decentrale in diversi macelli.

### Consulenza nel settore beef

Oltre alla mediazione di bestiame, la Pro Beef si occupa anche della consulenza agli agricoltori che intendono convertire l'azienda all'ingrasso di bovini. Franz Steiner e Jörg Schlegel vantano una lunga esperienza. Steiner frequenta da molti anni gli ambienti dell'ingrasso bio. È stato uno dei fondatori del programma Bio Weide Beef che ha messo in piedi dieci anni fa assieme a Eric Meili della consulenza FiBL nell'azienda di suo fratello a

Einsiedeln. Per questo ancora oggi a volte viene chiamato «Mister Weide Beef» pur non potendo usare il nome protetto Bio Weide Beef per Pro Beef. Per questo la sua mediazione interessa «unicamente» bovini da ingrasso al pascolo.

Steiner prevede anche in futuro una sana situazione di mercato per la carne bovina in generale ma anche per la carne di manzo bio: «La produzione in Europa

diminuisce e la domanda di carne di manzo aumenta». I 28 animali che la Bio Beef prevede di mediare entro la fine del 2006 non sono quindi una fantasia.

Alfred Schädeli

Che cosa ne pensate di Pro Beef e del mercato della carne bio in generale? Scriveteci! [bioaktuell@fibl.org](mailto:bioaktuell@fibl.org), Ackerstrasse, 5070 Frick, fax 062 865 72 73



# Slancio nel commercio specializzato crea irritazione

«Nuovo slancio nel commercio specializzato bio» titolava bioattualità nell'ultimo numero. Si parlava fra l'altro del nuovo supermercato bio «Yardo» a San Gallo. Proprio a causa di quest'ultimo lo slancio nel commercio specializzato creerebbe agitazione e irritazione nel commercio all'ingrosso bio.

**N**elle prime settimane di gennaio la Müller Reformhaus Vital Shop SA (che conta una trentina di filiali) che fino a poco fa era gestita dal promotore di Yardo Albert Keel, ha comunicato al suo fornitore Bio Partner a Seon AG (Vanadio AG e Eichberg Bio AG) di volersi in futuro rifornire presso Via Verde. «Vanadio e Eichberg hanno partecipato finanziariamente al nuovo concorrente Yardo. Sulla piazza San Gallo questo supermercato bio ci farà concorrenza diretta, infatti la nostra filiale si trova nelle immediate vicinanze» commenta Stefan Rot, amministratore della Müller SA. «Abbiamo pertanto cercato alternative e abbiamo scelto Via Verde».

## Difesa della cifra d'affari

Evidentemente è un duro colpo per il grossista Bio Partner, infatti – giusta la

lettera che la stessa ha inviato ai clienti – andrebbe perso un fatturato annuo di 5 milioni di franchi. Cifra d'affari però, che ha raggiunto questo volume solo nel 2003: infatti fino a quel momento era Via Verde che riforniva una parte dei centri dietetici Müller.

Bio Partner non considera tanto questo cambio come una decisione del suo ex cliente. Nella sua lettera ai clienti infatti critica Via Verde: solo qualche tempo fa Andi Lieberherr avrebbe gestito ad inte-

rim Via Verde e contribuito in modo essenziale al suo risanamento. E ora, mentre sostituisce Markus Schamberger, assente per malattia, quale amministratore presso Vanadio, la «sua» ex azienda registra un notevole incremento del fatturato a spese della sua attuale ditta.

«Il mondo è ingrato», questa massima riassume la lettera ai clienti di Bio Partner che non lesina critiche a Via Verde. Bio Partner comunica ai propri clienti che questa «manovra ... in questa misura e in questi termini non è giustificabile né dal punto di vista economico né da quello sociale ed etico».

## La vostra opinione ci interessa

Che cosa ne pensate della nuova tendenza nel commercio specializzato bio? Scriveteci!

bioaktuell@fibl.org, Ackerstrasse, 5070 Frick, fax. 062 865 72 73.

## Blocco delle forniture

A proposito di termini: a proprio dire, la Bio Partner avrebbe potuto fornire fino alla fine di febbraio, ma afferma «che una decisione di una tale portata deve essere messa in atto subito» e che «regala quindi un fatturato di 800 000» franchi.

In Germania nel «commercio specializzato di alimenti naturali» vi è stato un grande scompiglio quando il grossista Denree è diventato filialista e ha iniziato a fare concorrenza ai propri clienti. Bio Partner si distanzia da una tale strategia «Non diventeremo mai negozianti al dettaglio, siamo grossisti e partner del commercio specializzato.»

Bio Partner ha partecipato finanziariamente a Yardo poiché era del parere che lo sviluppo del commercio specializzato bio necessiti di nuovi impulsi. La crescita del mercato bio infatti non deve aver luogo unicamente presso i grossisti. Il commercio all'ingrosso bio può senz'altro avere un ruolo attivo. Su questo punto bisogna dare ragione a Bio Partner. Infatti negli ultimi anni il commercio specializzato bio è rimasto pressoché fermo. La partecipazione di un grossista a una società che comunica uno stile molto offensivo (vedi [www.yardo.ch](http://www.yardo.ch)) è però più delicata di quanto non ci si fosse aspettato.

Matthias Wiesmann, amministratore bionetz.ch



Foto: oetolandbaude/Dominic Menzler

Chi potrà fornire i fiocchi a chi? Le relazioni commerciali nel commercio specializzato bio si riassetano.

# Potenziale di polli bio limitato

La carne di pollo bio è un prodotto premium di ottima qualità. Il pollo bio gode di grande fiducia e credibilità presso i consumatori. Uno dei principali motivi per l'acquisto è l'elevato benessere degli animali e l'allevamento rispettoso della specie ottenuti grazie all'allevamento in regime biologico.

Sul fronte delle vendite, nel 2005 lo smercio di carne di pollo bio, a causa dell'influenza aviaria, non ha visto alcuna crescita. Neppure per il 2006 è prevista una crescita. Il pollo bio nell'assortimento di pollame rimane un prodotto di nicchia. La quota di mercato di polli Gemma si situa attualmente attorno all'uno per cento. Il potenziale di smercio tuttavia è lungi dall'essere esaurito. Attualmente sono necessari un ampliamento della gamma di prodotti e una comunicazione comune nel settore.

Un importante ostacolo è costituito dai cambiamenti delle abitudini dei consumatori svizzeri. Contrariamente ai tempi passati in cui i nostri nonni compravano un pollo intero, oggi i consumato-

ri acquistano soprattutto le parti pregiate come il petto di pollo. Le cosce e le alette rimangono negli scaffali. La domanda di queste parti del pollo è scarsa. Questo ha comportato l'aumento dei prezzi delle parti pregiate e l'abbassamento dei prezzi delle cosce di pollo. Nel 2005 vi era scarsità di petti di pollo e abbondanza di cosce. Complessivamente il numero di polli bio è sufficiente, infatti ogni animale possiede un petto e due gambe. I produttori rivolgono ai consumatori finali l'appello di acquistare polli interi e più cosce e ali di pollo. Anche la gastronomia potrebbe assumere un ruolo importante in questo ambito e sviluppare ricette innovative a base di cosce di pollo bio.

Alcune questioni sono ancora aper-

te sul mercato del pollame: il pollo bio rimarrà un prodotto di nicchia? Come valorizzare le altre parti del pollo? Chi si assume i costi che ne derivano? Come si possono abbassare i costi di produzione? Una cosa è certa: l'intero settore, gli ingrassatori di polli, il commercio, i trasformatori di pollame, i grandi distributori devono occuparsi intensamente della problematica e cercare soluzioni comuni. Bio Suisse si impegna a creare trasparenza per quanto riguarda l'offerta e la domanda sul mercato dei polli bio e nella primavera 2006 inviterà tutti gli interessati del settore a un convegno avente per tema la carne di pollame bio.

Jorge Vázquez, manager dei prodotti pollame,  
Bio Suisse

## Bio Suisse e partner a Norimberga

Quest'anno saranno 17 le aziende che esporranno i propri prodotti allo stand svizzero alla Biofach di Norimberga, la più grande fiera del biologico a livello mondiale.

Bio Suisse sarà presente allo stand svizzero della Biofach di Norimberga, il salone mondiale dei prodotti biologici assieme ad altri 17 espositori. Sono attesi oltre 30'000 visitatori e responsabili della produzione, della trasformazione e del commercio.

La presenza di Bio Suisse a questa fiera è estremamente importante. Essa serve innanzitutto allo sviluppo dell'esportazione di prodotti bio svizzeri ma naturalmente anche alla cura dei contatti e alle interrelazioni. Grazie al concetto innovativo e flessibile dello stand quest'anno si è riusciti a convincere 17 coespositori e licenziatari a partecipare. Il concetto è

commisurato agli offerenti di prodotti bio e permette anche a piccole ditte una presentazione attrattiva e professionale con un'infrastruttura centrale (banco informativo, sale riunioni, bistrot).

Anche quest'anno il concetto collaudato della presenza è la combinazione della competenza dei produttori - rappresentati dagli espositori - e dalla competenza normativa del concedente il marchio Bio Suisse.

Siamo convinti che lo stand comune di Bio Suisse e Osec (promozione dell'economia svizzera all'estero) anche quest'anno, grazie alla molteplicità dell'offerta e al «mittente svizzero», sinonimo di qualità e

credibilità, troverà il consenso del pubblico esperto.

Cristiana Zanardo, Bio Suisse

### IMPRESSUM

**bioattualità**



anno 14

**Pubblicazione** 10 volte all'anno (all'inizio di ogni mese, salvo agosto e gennaio); durata dell'abbonamento un anno civile, disdetta per la fine di dicembre.

**Destinatari** aziende di produzione e di trasformazione Bio Suisse.

**Editore** FiBL, Istituto di ricerca sull'agricoltura biologica, Ackerstrasse, casella postale, 5070 Frick, telefono +41 (0)62 865 72 72, fax +41 (0)62 865 72 73, www.fibl.org. BIO SUISSE (Vereinigung Schweizer Biolandbau-Organisationen), Margarethenstrasse 87, 4053 Basel, telefono +41 (0)61 385 96 10, fax +41 (0)61 385 96 11, www.bio-suisse.ch.

**Redazione** Alfred Schädeli, Thomas Alföldi (FiBL); Christian Voegeli (Bio Suisse); bioaktuell@fiibl.org.

**Traduzione** Regula van den Berge, 6648 Minusio.

**Layout** Daniel Gorba

**Stampa** Brogle Druck SA, casella postale, 5073 Gipf-Oberfrick, telefono +41 (0) 62 865 10 30.

**Inserzione** Nicole Rölli, FiBL, casella postale, 5070 Frick, telefono 062 865 704, fax 062 865 72 73, e-mail nicole.roelli@fiibl.org

 **Sementi bio** et matériel de jardinage littérature, analyses du sol ... & ökologisches Gartenzubehör...

(Catalogo in francese o tedesco contro una busta C5 affrancata Fr. 1.10)

**Susanne & Adrian Jutzet Jossi**

CH-2019 Chambrelin NE / Tel. 032 855 14 86  
Fax. 032 855 10 58 / biosem@biosem.ch

BIO SUISSSE Bio-Samen Semences bio Sementi bio

e-shop: www.biosem.ch 

# L'UE rielabora il Regolamento bio

Poco prima di Natale l'UE ha pubblicato una proposta di revisione del Regolamento bio che prevede una diminuzione del numero di normative a partire dal 2009 e che ammette alcune differenze nell'attuazione regionale. Quali sono i punti forti e le debolezze di questa bozza? Quali sono i punti critici?

**N**el 1991 il Consiglio dei ministri dell'UE creò con il regolamento (CEE) n. 1092/91 il primo quadro normativo comunitario per l'agricoltura biologica. Ora la Commissione dell'Unione europea, visto il marcato sviluppo dell'agricoltura ecologica, ha intrapreso una revisione di questo quadro normativo.

Con i principi e le norme di produzione formulate nella proposta sono fissati i requisiti essenziali per definire la produzione ecologica e il contrassegno di prodotti bio. L'attuazione di questi principi richiederà però ancora norme di attuazione e numerose ulteriori decisioni come per esempio l'ammissione di ingredienti e sostanze che possono essere impiegati in prodotti biologici.

## Che cosa si intende modificare?

Il testo, rispetto al Regolamento UE attualmente in vigore, è formulato in modo più semplice e comprensibile. Per la mancanza di criteri decisionali lascia tuttavia un maggior margine di interpretazione.

Il campo di applicazione del nuovo regolamento ha subito alcuni adeguamenti. Come finora saranno inclusi nel Regolamento prodotti vegetali e animali non trasformati nonché derrate alimentari e mangimi trasformati e saranno compresi anche i prodotti dell'acquacoltura e i vini. Secondo una nuova interpretazione giuridica, il campo d'applicazione non include la gastronomia e le mense collettive e non è nemmeno previsto l'inserimento della caccia, della pesca e delle materie prime per tessili e cosmetici. Il Regolamento include unicamente i prodotti che possono essere contrassegnati come «biologici» risp. «ecologici» o con i relativi derivati. Non è più rilevante quale «impressione» suscita il contrassegno, cosa che indebolisce l'attuazione.

Gli obiettivi e i principi sono ora descritti nella parte generale del Regolamento. In parte si basano sui principi dell'IFOAM e sugli obiettivi del Codex Alimentarius, in parte sono nuovi:

- tutela degli interessi dei consumatori;
- sviluppo della produzione ecologica tenendo in considerazione le differenze regionali;

- protezione dell'ambiente e delle risorse naturali

- rispetto di alti standard di protezione degli animali tenendo conto delle specifiche esigenze degli animali secondo la specie.

Per quanto riguarda il contrassegno dei prodotti bio sono previste diverse modifiche. Le derrate alimentari con residui di OGM superiori allo 0,9% ammesso per il contrassegno di derrate alimentari non possono essere contrassegnati come prodotti biologici. Questo alto valore è considerato critico. Inoltre per il contrassegno di derrate alimentari è mantenuta la disposizione che prescrive che almeno il 95% degli ingredienti di origine agricola sia biologico mentre sarà soppressa la categoria del 70-95 per cento.

Se non viene impiegato il logo UE, tutti i prodotti vanno contrassegnati con la dicitura «UE-BIOLOGICO» o «UE-ECOLOGICO». Questo contrassegno non è obbligatorio per terzi Stati. Altri loghi non possono fare pubblicità con affermazioni secondo cui le loro norme sarebbero più «severe», più «ecologiche» o «superiori» agli standard UE. Sono invece consentiti i riferimenti a particolari aspetti dei procedimenti di produzione a condizione che si tratti di affermazioni veritiere e non fuorvianti.

Questo è stato duramente criticato in particolare da concedenti il marchio privati.

Si vuole poi introdurre il principio della «flessibilità» per le differenze regionali: le deroghe dal Regolamento (p. es. per prodotti fitosanitari, semente, mangimi o vitamine) devono corrispondere ai principi e agli obiettivi dell'agricoltura biologica. Esse devono essere decise dalla Commissione europea con una procedura speciale che tuttavia non è per nulla chiara. Anche il sistema di controllo subirà modifiche: esso sarà assoggettato al regolamento CE n. 882/2004 sui controlli ufficiali delle derrate alimentari e dei mangimi in vigore nell'UE solo da capodanno 2006.

Anche le importazioni nell'UE sono oggetto del nuovo progetto: le norme di produzione e di controllo in paesi terzi

elencati nella lista dei paesi terzi devono essere equivalenti al regolamento UE o corrispondere alle linee direttive del Codex Alimentarius. Al posto dell'attuale verifica individuale di domande di importazione sarà introdotto un procedimento di ammissione in paesi terzi.

Nella produzione animale inoltre non saranno più ammesse prescrizioni nazionali più severe. In compenso il livello generale dei requisiti sarà innalzato.

## Punti forti del progetto

- Gli obiettivi e i principi fondamentali sono menzionati espressamente.
- Una maggiore flessibilità regionale diventa possibile
- Controllo maggiormente orientato ai rischi (invece di un controllo annuale inflessibile).
- Chiara procedura di ammissione e quindi di sorveglianza per enti di certificazione in Paesi non facenti parte dell'UE.
- Un'attestazione di controllo unitario facilita la riconoscibilità di prodotti bio.

## Debolezze del progetto

- Le possibilità di partecipazione e di consultazione per attori privati non sono menzionate nel progetto.
- OGM: l'orientamento esclusivo all'alto valore dello 0,9 % indebolisce gli sforzi di assicurare una contaminazione possibilmente bassa con misure orientate al processo
- Una netta distinzione fra agricoltura ecologica e contrassegni simili diventa più difficile essendo protetto solo l'impiego delle diciture «biologico» o «ecologico» e «organic» (inglese) e dei relativi derivati.

## Opportunità del progetto

- L'introduzione di principi fondamentali dell'agricoltura biologica nel regolamento base dell'UE offre una linea direttiva per l'elaborazione di criteri decisionali nei singoli settori.
- Una maggiore sorveglianza degli uffici di controllo offre maggior spazio





Foto: Thomas Alftici

Le associazioni e l'amministrazione UE lottano per il nuovo regolamento bio dell'UE che dovrebbe entrare in vigore nel 2009.

per deroghe regionali e concetti di controllo più efficienti dal punto di vista dei costi.

- Un controllo maggiormente orientato ai rischi aumenta l'efficienza e può meglio prevenire abusi contribuendo a diminuire i costi nelle aziende con pochi rischi.
- I consumatori possono riconoscere più facilmente i prodotti ecologici se questi sono contrassegnati in modo unitario (perlomeno nei paesi in cui non vi sono forti segni nazionali)
- Un'armonizzazione dei requisiti relativi ai marchi comporta un procedura di controllo più conveniente dal profilo dei costi.

### Insidie del progetto

- Maggiore imposizione esterna da parte di enti statali nel sistema dei controlli. Ciò va incontro alla tendenza alla liberalizzazione e alla delega della responsabilità propria agli attori.
- L'impiego di simboli privati viene limitato con il rischio che vengano legate le mani al settore privato.
- Alla commissione UE viene data una facoltà decisionale molto maggiore; le possibilità di influsso delle parti interessate e un controllo democratico risultano più difficili.
- Il programma di attuazione molto ristretto rende difficile una sufficiente partecipazione degli attori nello sviluppo del regolamento.

■ Il trasferimento dell'autorità disciplinare per infrazioni gravi a enti statali contrasta con il principio della semplificazione delle normative al quale si mira.

- Il divieto di contrassegno di direttive più severe contrasta con il principio della differenziazione del mercato e può comportare il livellamento a un livello più basso.
- I nuovi principi formulati per l'apicoltura rendono praticamente impossibile la produzione di miele bio in aziende agricole con piccole strutture.

### Vi è una serie di punti che vanno assolutamente chiariti:

- Non è chiaro se il legislatore può agire anche in avvenire contro diciture simili a bio. È assolutamente necessario che questo sia mantenuto.
- Fintanto che i criteri decisionali per l'attuazione e per deroghe regionali non sono chiari, esiste una grande insicurezza presso gli attori.
- Inoltre non è chiaro come debbano essere interpretati i principi concernenti l'allevamento degli animali per quanto riguarda la stabulazione fissa.

### Come andrà avanti?

L'approvazione del nuovo regolamento è prevista entro i prossimi sei a dodici mesi e lo stesso dovrebbe entrare in vigore all'inizio del 2009. Le norme rielaborate

per l'importazione dovrebbero entrare in vigore già il 1° gennaio 2007 dato che l'attuale regolamento è limitato alla fine del 2006. Il progetto è stato inviato in esame agli stati membri dell'UE. Il parlamento UE partecipa alla consultazione. Il 27 gennaio 2006 i paesi membri hanno potuto prendere posizione per la prima volta. I punti critici menzionati nel presente articolo sono stati confermati. L'intensa discussione continuerà nei prossimi mesi per sapere se l'intero progetto debba essere respinto o se una sostanziale rielaborazione possa tener conto dei forti dubbi.

Attualmente una valutazione esaustiva del progetto è difficile dato che la completa riformulazione offre un ampio margine di interpretazione. Questo è anche il parere di Patrik Aebi dell'Ufficio federale dell'agricoltura. Le conseguenze del coinvolgimento del sistema di controllo ecologico nel nuovo regolamento CE n. 882/2004 sui controlli ufficiali delle derrate alimentari e dei mangimi per esempio sono difficilmente prevedibili al momento attuale. Inoltre sono proprio i particolari, come per esempio il periodo di conversione o le liste positive per i mezzi aziendali che sono di fondamentale importanza per gli interessati.



Otto Schmid e Beate Huber, FiBL



Foto: Stefan Kaminski

Con l'aiuto del presidente dei contadini svizzeri Hansjörg Walter, i verdi tedeschi, qui rappresentati da Renate Künast, vorrebbero convincere l'unione tedesca dei contadini che l'assenza di tecnologia genetica sarebbe l'opzione migliore per l'agricoltura in Germania. Immagine della conferenza stampa in occasione della Grüne Woche a Berlino.

## «La coesistenza è un'illusione!»

La delegazione svizzera costituita dalla consigliera nazionale Maya Graf e dall'attivista anti tecnologia genetica Florianne Köchlin è stata di fatto la vera star alla conferenza europea per regioni libere da OGM a Berlino. L'Europa critica nei confronti della tecnologia genetica guarda invidiosa alla Svizzera che con la moratoria ha affrontato alla radice il problema degli OGM. Infatti la conferenza ha reso evidente a tutti: la coesistenza è un'illusione.

Con 250 partecipanti provenienti da 35 Paesi, la conferenza per regioni libere da OGM, biodiversità e sviluppo rurale tenutasi a metà gennaio a Berlino ha mostrato che l'agricoltura svizzera non è sola nella lotta contro la tecnologia genetica. Ed è anche necessario poiché nonostante la moratoria, l'agricoltura svizzera da sola difficilmente potrà vincere la lotta contro la lobby della tecnologia genetica.

L'ultimo bilancio delle regioni libere da OGM è stato incoraggiante: dall'Islanda fino a Cipro, dall'Irlanda fino in Armenia le regioni libere da OGM continuano a spuntare come funghi. Oltre 170 regioni, 3500 Comuni e diverse decine di migliaia di aziende di ogni parte dell'Europa si sono finora dichiarati zone libere da OGM.

Josef Stockinger, ministro dell'agricoltura dell'Austria superiore per esempio ha pronunciato parole chiare. L'Unione europea avrebbe vietato alle regioni di dichiararsi zone libere da OGM. Per Stockinger una ragione sufficiente per chiarire in generale la questione dell'autonomia delle regioni all'interno dell'UE. Il Land in-

tenderebbe ricorrere alla Corte europea. Inoltre, durante la sua presidenza UE, il governo federale austriaco vorrebbe che la questione della coesistenza nell'UE venga riesaminata.

Un rappresentante dell'unione dei contadini greci ha riferito di una causa promossa contro Pioneer e Syngenta che avevano fornito in Grecia semente contaminata. L'unione chiede un indennizzo di 30000 euro per ettaro per i bioagricoltori che hanno dovuto distruggere i propri raccolti. Agricoltori provenienti dalla Polonia e dalla Francia hanno raccontato che le loro "azioni dirette" contro campi OGM sono state riconosciute come atto legittimo di autodifesa.

Il rapporto della Bulgaria, che recentemente ha stabilito in una nuova legge che tutte le riserve naturali e tutte le aziende gestite in regime biologico debbano essere circondate da una fascia libera da OGM di 30 km ha suscitato qualche sorriso. Rapportando questo procedimento alla Svizzera, i problemi nel nostro Paese sarebbero risolti una volta per tutte.

I numerosi contributi scientifici hanno dimostrato che la coesistenza nell'agricoltura europea spesso praticata su piccole superfici è un'illusione. Anche se delle zone libere da OGM potessero affermarsi secondo il modello svizzero, diverse

domande rimarrebbero ancora senza risposta. Come mantenere esenti da OGM i prodotti importati, rispettivamente quali valori limite nella semente, nei mangimi e nelle derrate alimentari si possono o si devono accettare? Che cosa succede in caso di una contaminazione "involontaria" con OGM? Chi assume la responsabilità?

Queste domande mostrano che la Svizzera, che dipende ampiamente dalle importazioni, difficilmente saprà liberarsi dagli OGM senza l'aiuto esterno. L'entusiasmo delle regioni libere da OGM ha tuttavia incoraggiato i partecipanti svizzeri. Viceversa, l'esempio della Svizzera, in cui per la prima volta la popolazione di un intero Stato ha votato contro la tecnologia genetica in agricoltura, infonde nuova speranza ad altre regioni. Numerosi partecipanti hanno proclamato l'anno 2006 anno decisivo nella lotta contro gli OGM nelle derrate alimentari. Ci rimangono esattamente cinque anni per dimostrare all'industria dell'agrotecnologia genetica che ha imboccato la strada sbagliata. Dovremmo sfruttare questo tempo per analizzare i rischi e per presentare alternative. La lotta continua!

Andreas Thommen, gestisce l'ufficio semente bio presso il FIBL a Frick.



**i**

Trovate informazioni particolareggiate sulla conferenza sul sito [www.gmo-free-regions.org](http://www.gmo-free-regions.org)

# La maggior parte dei cavalli bio vive in gruppo

Nelle aziende bio vivono più cavalli allevati in gruppo che nella media svizzera; durante l'inverno si tratta della metà, d'estate sono oltre il 60 per cento. Anche in agricoltura biologica tuttavia è possibile migliorare la tenuta dei cavalli. A queste conclusioni è giunto uno studio della Scuola universitaria svizzera di agronomia.

La stabulazione libera in gruppo con un'area di sfogo sempre accessibile e l'allevamento al pascolo sono le forme di tenuta di cavalli più frequenti nelle aziende bio in Svizzera. A questa conclusione è giunto un sondaggio della Scuola universitaria svizzera di agronomia SHL di Zollikofen. L'allevamento in gruppo con un'area di sfogo permanentemente accessibile risponde al meglio alle esigenze di contatto sociale e di libertà di movimento illimitata dei cavalli e va per questo motivo preferito ad altri sistemi di allevamento. L'allevamento in gruppo è senz'altro più impegnativo dell'allevamento individuale. Numerosi dubbi sollevati dai proprietari di cavalli come ferimenti o invidia del cibo sembrano essere infondati con un buon management del foraggiamento e dell'integrazione. Questo è quanto è emerso in occasione di visite aziendali nell'ambito del sondaggio. Un allevamento di cavalli rispettoso della specie è molto importante per il loro benessere, anche in considerazione della durata di sfruttamento molto bassa di quattro ore alla settimana.

## Bio un po' meglio

Nel sondaggio summenzionato, l'allevamento di cavalli è risultato leggermente migliore rispetto a studi eseguiti in precedenza sull'allevamento di cavalli in generale. Anche in agricoltura biologica tuttavia in alcuni settori sono tuttora possibili e auspicabili miglioramenti. Con il divieto della stabulazione fissa, l'agricoltura biologica ha mosso un passo importante nella buona direzione.

Il sondaggio è stato eseguito dalla SHL nell'ambito di un progetto per il miglioramento della situazione di allevamento di cavalli in agricoltura biologica, iniziato da Bio Grischun sotto la guida del FiBL e in collaborazione con la Protezione svizzera degli animali, con la Nationalgestüt Avenches e con alcuni produttori. L'obiettivo di questo lavoro è stata la valutazione dell'allevamento di cavalli in agricoltura biologica in Svizzera

e l'analisi del management del foraggiamento e dell'integrazione mediante visite presso aziende con sistemi di allevamento in gruppo.

Nel 2005 è stato eseguito un sondaggio presso 704 aziende bio scelte a caso in tutta la Svizzera. In seguito ha avuto luogo una visita aziendale presso sei aziende con sistemi di allevamento in gruppo di cavalli.

## Tenuta soprattutto per svago

Il 33 per cento dei questionari è rientrato. Sono state registrate 232 aziende con 1'363 cavalli, pony, asini e muli. Ne è risultato un patrimonio medio di 5.9 animali per azienda. L'84 per cento di tutti gli animali registrati sono risultati cavalli. Le razze Franche montagne (32 per cento) e cavalli di sangue caldo (15 per cento) sono risultati di gran lunga i più frequenti. Il 62% dei cavalli viene usato per l'equitazione o per il traino di carrozze nel tempo libero, erano però possibili scelte multiple. Ciò dimostra che i cavalli nelle aziende biologiche esaminate sono tenuti in prevalenza per svago.

In linea di massima si possono distinguere due forme di allevamento di cavalli: l'allevamento individuale e l'allevamento in gruppo. Fanno parte dei sistemi di allevamento individuale la stabulazione fissa e l'allevamento in box interni o esterni con

o senza area di sfogo. Per quanto riguarda i sistemi di allevamento in gruppo, si tratta di stabulazione libera in gruppo con o senza area di sfogo e di allevamento al pascolo. In questi sistemi di allevamento gli animali hanno contatto sociale illimitato con i loro simili.

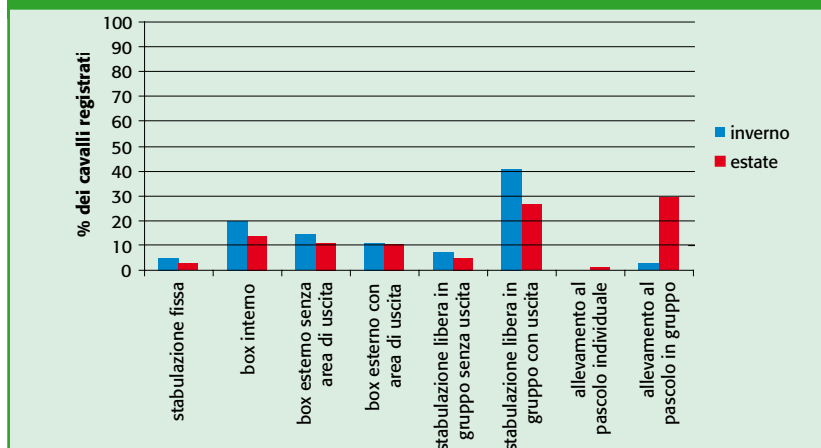
Dal sondaggio è emerso che d'inverno il 49 per cento dei cavalli è stato tenuto in un sistema di stabulazione individuale mentre il 52 % è stato allevato in sistemi di stabulazione in gruppo. D'estate l'allevamento in gruppo è risultato pari al 61 per cento di cui 30% al pascolo e 26% in stabulazione libera in gruppo con area di sfogo.

In media i cavalli sono stati impiegati quattro ore alla settimana. I cavalli allevati in sistemi di stabulazione individuale sono stati impiegati nettamente più spesso che gli animali allevati in sistemi di allevamento in gruppo.

La domanda di sistemi di stabulazione rispettosi dei cavalli in futuro probabilmente aumenterà fortemente dato che i proprietari di cavalli sono sempre più sensibilizzati alle esigenze dei cavalli e poiché il numero di animali in Svizzera è in costante aumento. In futuro ciò potrebbe senz'altro rappresentare un'opportunità per le aziende agricole biologiche con allevamento rispettoso dei cavalli.

Bettina Hengartner

## Ecco come sono tenuti i cavalli bio



# Stefan Odermatt lascia Bio Suisse

Il segretario centrale Stefan Odermatt ha lasciato la Bio Suisse a metà dicembre essendo sorte divergenze sulla gestione operativa e strategica con il consiglio direttivo. Il consiglio direttivo ha nominato una commissione per cercare un sostituto.

**A** metà dicembre il segretario centrale Stefan Odermatt ha lasciato la Bio Suisse. Ha deciso di sciogliere il rapporto di lavoro con Bio Suisse a causa della differente opinione sulla gestione operativa e strategica dell'associazione. Il futuro orientamento strategico dell'associazione Bio Suisse non è stato e non è toccato dalla sua partenza. Le linee direttive e la politica aziendale del consiglio direttivo Bio Suisse rimangono invariate e non sono state messe in dubbio dalla direzione.

## Preziosi servizi

Nei suoi due anni di attività quale segretario centrale, Stefan Odermatt ha prestato preziosi servizi all'associazione, e questo in un periodo assai impegnativo per l'agricoltura biologica. La politica agricola 2011, l'organizzazione del mercato del latte, l'apertura della certificazione e

l'introduzione di standard sociali: questi sono solo alcuni dei dossier che Stefan Odermatt ha curato e seguito.

Secondo la politica, gli agricoltori dovrebbero lavorare in modo sempre più efficiente e concorrenziale. Per i bioagricoltori è sempre stato ovvio il fatto di assumere responsabilità nel mercato e di curare i contatti e il dialogo con i consumatori. Bio Suisse tuttavia si oppone al fatto che nella PA 2011 il Consiglio federale voglia ridurre l'ecologia a favore della concorrenza internazionale. In un'ampia consultazione Stefan Odermatt ha raccolto le opinioni all'interno dell'associazione e ha invitato il Consiglio federale a mantenere un'agricoltura ecologica.

Il mercato del latte bio ha attraversato un periodo turbolento tenendo continuamente occupato il segretario centrale Bio Suisse. Durante la sua permanenza in

carica è stato avviato l'abbandono anticipato del contingentamento lattiero ed è stata promossa l'accoglienza e l'attuazione del «modello 2A del mercato del latte» approvato dai delegati. Il consiglio direttivo Bio Suisse ringrazia Stefan Odermatt per il lavoro svolto e formula a lui e alla sua famiglia i migliori auguri per il futuro.

## Come andrà avanti

Il consiglio direttivo ha nominato una commissione per scegliere un nuovo segretario centrale. Il posto è stato messo a concorso a metà gennaio in diversi importanti bollettini di offerte di lavoro e nella stampa pubblica nella Svizzera tedesca e romanda, con un termine di presentazione delle candidature entro la fine di gennaio. L'annuncio può ancora essere scaricato dal sito internet Bio Suisse [www.bio-suisse.ch](http://www.bio-suisse.ch).

Si cerca una persona con capacità di conduzione che sappia dirigere il competente team del segretariato centrale, sostenere il consiglio direttivo e gli organi, sviluppare ulteriormente e in modo mirato l'organizzazione e curare le relazioni con i clienti e con il pubblico. Il candidato deve disporre di comprovata capacità di conduzione di un'azienda, di un'istituzione sociale o di un'istituzione pubblica. Per questa posizione dirigenziale sono inoltre indispensabili marcate capacità di comunicazione e di motivazione nonché un'alta competenza sociale, basi di management e conoscenze dell'agricoltura svizzera e del settore delle derrate alimentari. Finché il posto sarà di nuovo occupato, il segretariato centrale sarà condotto dalla vice-segretaria centrale Doris Schwarzenbach che fornisce volentieri ulteriori informazioni (tel. 061 385 96 22).

Jacqueline Forster e Christian Voegeli,  
Bio Suisse

Foto: Thomas Alfvöld



Dopo essere stato segretario centrale Bio Suisse per due anni, Stefan Odermatt si riorienta professionalmente.

# Cristina Amstutz, insegnante di yoga iyengar, 2505 Bienne

Cristina Amstutz vive a Bienne, città che si affaccia sul lago di Bienne. Pratica e insegna yoga iyengar, a partire dal 1° marzo disporrà di uno studio di yoga proprio nella città vecchia di Bienne ([www.yogabiell.ch](http://www.yogabiell.ch)). Cristina adora mangiare, soprattutto verdura in tutte le variazioni, formaggio, pane e insalata. La sua bevanda preferita è il tè bollente, solo alla mattina preferisce il caffè addolcito con miele.

## 1. Perché acquisti prodotti bio?

Perché provo piacere ad acquistare e mangiare prodotti sani e possibilmente naturali. Mi prendo il tempo e cucino e mangio ingredienti freschi! Il benessere del nostro corpo, dello spirito e della nostra anima ne dipende. Inoltre l'imballaggio dei prodotti già pronti di Coop e Migros non invoglia affatto e questi prodotti sono offerti in quantità troppo grandi. E poi tutto quel trambusto per sedurre la gente con il culto degli imballaggi e gli altoparlanti che strombettano le azioni mi irrita! Ho bisogno di pomodori d'inverno? Di rösti precotti? No!

## 2. Quali prodotti acquisti sempre di qualità bio, quali mai?

Posso immaginarmi ogni prodotto di qualità bio. Tuttavia per quanto riguarda il dentifricio, la lisciva, i detersivi, i cosmetici, i mobili e i vestiti i miei acquisti non sono coerenti.

## 3. A quanto valuta la percentuale di prodotti biologici nella sua economia domestica?

Al 95 per cento per quanto riguarda le derrate alimentari.

## 4. Dove acquisti solitamente i generi alimentari

Ho fissato i confini della zona acquisti con la bicicletta: ogni sabato la visita al mercato nella città vecchia di Bienne è d'obbligo. Là acquisto frutta e verdura per tutta la settimana. I due negozi bio "Phoenix" e "Verse" come pure il caseificio cittadino fanno parte del mio giro in bicicletta. Attribuisco grande importanza alla fine atmosfera e all'esperienza personale durante gli acquisti. Mi piace conoscere le persone e fare due chiacchiere con loro.

## 5. Secondo lei i prodotti bio sono troppo cari?

Troppo cari! Che cosa significa? Se acquisto un cavolfiore al mercato e preparo un pasto con questa verdura cara ma quali-

tativamente migliore soddisfo tutti i miei sensi. Pago volentieri i maggiori costi di produzione. Dato che sono la sola persona nella mia economia domestica mi concedo questo lusso. Chissà, forse ci guadagno addirittura visto che nei "miei" negozi bio non sono indotta a fare acquisti inutili...

## 6. Che ne pensa delle linee di prodotti a basso prezzo dei grandi distributori?

Le linee di prodotti a basso prezzo sicuramente corrispondono ad una necessità. Si può però anche decidere di risparmiare altrove: non guido l'automobile, non faccio viaggi costosi e il mio computer è piuttosto antiquato ...

## 7. Presta attenzione alla provenienza dei prodotti?

Sì, cerco nei limiti del possibile di acquistare prodotti regionali. Più il contadino è vicino, più è fresco quello che poi bolle in pentola, no? Inoltre è bello sapere che la fattoria davanti alla quale passo durante le mie passeggiate guadagna qualche cosa grazie ai miei acquisti.

## 8. Quale importanza hanno per lei i marchi bio, per esempio la Gemma?

Orientamento. Il mio sguardo durante gli acquisti è concentrato sulla merce bio e sul simbolo della Gemma.

## 9. Ricorda un evento determinante che ha fatto di lei una consumatrice di prodotti biologici?

La strada che porta al consumo di prodotti bio, come quella che porta allo yoga, è una preparazione alla consapevolezza. Sul cammino verso Santiago di Compostela ho conosciuto il fondatore del marchio bio "Rapunzel". Camminando verso la meta mi ha raccontato molto dell'importanza di un'alimentazione sana. Ci vogliono prodotti freschi e di ottima qualità. Da quando pratico intensamente e insegno yoga sento nel mio proprio corpo quanto sia importante un'alimentazione sana ed

equilibrata. Mi meraviglio ogni volta di come un buon allenamento armonico di yoga ne dipenda.

## 10. Che cosa pensa dei bioagricoltori? Quali caratteristiche li contraddistinguono?

Rispetto e responsabilità nei confronti della natura. La convinzione di produrre possibilmente in armonia con la natura nonostante un maggior onere e un minor risultato finanziario. La consapevolezza che la qualità è più importante della quantità.

Intervista: Sarah Pietrasanta

Foto: Sarah Pietrasanta



Cristina Amstutz mentre fa gli acquisti nel negozio bio Phoenix nella Bahnhofstrasse di Bienne

# Area di uscita con trucioli per galline ovaiole

**Domanda:** Allevo 1000 galline ovaiole. Durante l'inverno, quando il tempo è umido, spesso mi vedo confrontato con il problema della cotica erbosa sul pascolo che viene completamente distrutta dalle galline. Posso chiudere l'accesso al pascolo quando piove?

» Risposta: Giusta le prescrizioni Bio Suisse, in caso di condizioni atmosferiche particolarmente sfavorevoli l'uscita può essere limitata nel tempo

o tralasciata. Le disposizioni URA della Confederazione sono state adeguate in tal senso: se il terreno del pascolo è inzuppato, come pure durante il riposo vegetativo, si può concedere agli animali di uscire in una corte scoperta invece che dare loro accesso al pascolo. Ciò deve essere annotato nel registro delle uscite. La corte deve essere abbastanza grande (vedi tabella) e la lettiera deve essere ricoperta a sufficienza di materiale adeguato. Per essere in regola, la corte deve assolutamente rispettare la superficie minima giusta l'Ordinanza

URA. I trucioli di legno sono un materiale di copertura ottimale. Occorre badare a non utilizzare legno velenoso come per esempio il tasso o materiale proveniente da cespugli. È poi particolarmente importante che lo strato di copertura sia sufficientemente spesso. Evitare la formazione di pozze.

La commissione del marchio produzione della Bio Suisse e la commissione di esperti in pollame giudicano positivamente questa nuova disposizione poiché in tal modo è possibile preservare i pascoli durante l'inverno mentre le galline possono comunque stare all'aperto e soddisfare il loro istinto naturale di razzolare. Grazie alla regolare sostituzione del materiale diminuisce inoltre la concentrazione di sostanze nutritive nel suolo nelle vicinanze del pollaio.

Beatrice Moser, Bio Suisse



Foto: Esther Zeltner



Se il terreno è inzuppato e durante il riposo vegetativo è sufficiente lasciare uscire le galline in una corte scoperta.

	dimensioni per l'area di uscita per galline giusta l'Ordinanza URA
galline e galli da allevamento, galline ovaiole	almeno 86 m <sup>2</sup> per 1000 animali
pollastrelle e galletti, pulcini a partire dal 43° giorno di vita	almeno 64 m <sup>2</sup> per 1000 animali

## Ci sono ancora posti disponibili per la campagna «cucurbitacee»

In alcuni suoli sono presenti residui di pesticidi organoclorati (POC) che si decompongono solo molto lentamente e che possono essere facilmente assorbiti dalle cucurbitacee. Con una campagna, Bio Suisse vuole indurre i produttori di cucurbitacee a far analizzare i suoli per accertare la presenza o meno di POC. Purtroppo solo pochi produttori si sono annunciati entro la chiusura di redazione per la campagna «cucurbitacee». Bio Suisse ha pertanto prorogato il termine per annunciarsi. La campagna è rivolta ai produttori di cetrioli, zucchine, zucche, zucche da olio (semi), meloni, rondini e patisson. Sia le grandi che le piccole aziende possono approfittare delle agevolazioni previste da Bio Suisse di



franchi 100.— per analisi. Informazioni più dettagliate sono contenute nell'edizione di bioattualità di dicembre 2005. Gli annunci sono considerati in ordine di entrata.

Coloro che desiderano approfittare di queste agevolazioni possono annunciarsi entro il 31 marzo 2006 a Elisabeth Weber, Margarethenstrasse 87, 4053 Basilea. Potete trovare il tagliando d'iscrizione nel numero di dicembre oppure annunciarvi direttamente a [elisabeth.weber@bio-suisse.ch](mailto:elisabeth.weber@bio-suisse.ch) o tel. 061 385 96 35.

Melanie Thönen, responsabile assicurazione qualità/residui presso Bio Suisse.

## Pubblicato il nuovo elenco delle sostanze ausiliarie

L'elenco delle sostanze ausiliarie indica in modo chiaro ai bioagricoltori, ai consulenti e agli uffici di controllo quali sostanze ausiliarie sono ammesse in agricoltura biologica. La



nuova edizione comprende più di 1000 prodotti delicati e rispettosi dell'ambiente che corrispondono alle direttive Bio Suisse e che sono offerti da 200 ditte innovative. Questo numero elevato può sorprendere ed è riconducibile al fatto che l'elenco non comprende solo prodotti fitosanitari e concimi bensì anche sostanze ausiliarie per l'allevamento come prodotti contro le mosche delle stalle, prodotti contro ectoparassiti e additivi per insilamento. Negli ultimi due anni si sono aggiunti anche i mangimi minerali e i mangimi complementari. Grazie a questa completezza, l'elenco delle sostanze ausiliarie contribuisce all'assicurazione della qualità; infatti spesso coloro che impiegano queste sostanze e i controllori non hanno la possibilità di informarsi nel singolo caso sugli ingredienti non ammessi o sulla provenienza. Anche l'aggiornamento dell'elenco è importante. Il FiBL aggiorna ogni anno l'elenco delle sostanze ausiliarie che viene poi esaminato e approvato da Bio Suisse e dalle autorità competenti. Prima che un prodotto possa essere incluso nell'elenco delle sostanze ausiliarie, il FiBL esamina le ricette e gli ingredienti di tutte le sostanze, la provenienza, i procedimenti di produzione e i loro effetti. In questo processo sono considerati i principi fondamentali dell'agricoltura biologica nonché le aspettative dei consumatori.

L'"elenco delle sostanze ausiliarie" è vincolante per i produttori Gemma. I prodotti elencati sono ammessi per l'anno in corso, altre sostanze ausiliarie non possono essere impiegate.

Le novità principali nell'elenco delle sostanze ausiliarie 2006 sono: l'elenco dei mangimi minerali e complementari è ora vincolante. L'attuale edizione dell'elenco contiene numerosi nuovi mangimi minerali e complementari. Per l'apicoltura bio è ora ammesso l'impiego di anidride solforosa. Ciò permette di proteggere in modo efficace i favi dall'infezione della tignola della cera. **FiBL**

## Bio nelle mense scolastiche lombarde

In Lombardia, situata tra le Alpi e la Pianura Padana, si servono prodotti biologici in più di 100 mense scolastiche. Per l'alimentazione degli scolari lombardi si tiene pertanto conto della preoccupazione del popolo italiano della qualità degli alimenti. Come è emerso da un sondaggio che ha interessato tutta l'Italia, tre su quattro italiani sono scettici riguardo alla produzione delle derrate alimentari: oltre l'87 per cento delle persone interrogate ha definito i metodi di produzione tradizionali «molto rischiosi», il 76% nutre qualche dubbio per quanto riguarda la qualità degli alimenti. Quel che più preoccupa è la contaminazione con ormoni, pesticidi e antibiotici. Sono considerati rischi i residui e gli OGM. Per l'81 per cento degli intervistati i prodotti biologici assicurano qualità e sicurezza. **biofach**

## Hipp minaccia di andarsene in Austria

Il produttore tedesco di alimenti per neonati Hipp ha minacciato di voler costruire una nuova fabbrica fuori dalla Germania se la legge sulla tecnologia genetica sarà allentata. L'impresa infatti garantisce ai clienti l'assoluta assenza di tecnologia genetica nei prodotti. Se le rispettive materie prime non saranno più ottenibili in Germania, saranno acquistate all'estero, così ha dichiarato il direttore della ditta Claus Hipp alla «Berliner Zeitung». Ha inoltre minacciato di trasferire la produzione, l'Austria superiore sarebbe particolarmente adatta allo scopo. Hipp, che ha sede a Pfaffenhofen, impiega circa 1000 collaboratori e è il maggior trasformatore di materie prime biologiche a livello mondiale. Già oggi l'impresa acquista in Austria grandi quantità di verdura. **lid**



Foto: Hipp

## «Bio» ora protetto anche in Spagna

Adesso anche in Spagna dove c'è scritto «bio» ci deve essere «bio». Alla fine di dicembre il governo spagnolo ha deciso di mettere in atto quello che da anni è già legge in tutta l'Unione europea. Con la pubblicazione di un decreto reale, da subito i termini «biológico, ecológico e orgánico» nonché le abbreviazioni «bio» e «eco» possono essere impiegate unicamente per le derrate alimentari che adempiono effettivamente la direttiva bio UE. Il precedente governo spagnolo aveva interpretato questa direttiva nel senso che i termini bio, eco e organico possano essere impiegati per prodotti convenzionali. Questo ha danneggiato l'agricoltura biologica poiché ha permesso ai grossi produttori di derrate alimentari una pubblicità fuorviante. Per riparare il danno sono ora previste campagne pubblicitarie per 2 milioni di euro. **biofach**

## Prodotti bio regionali presso Coop

Dal lancio della nuova linea di prodotti «specialità regionali bio» nell'autunno 2004, Coop ha ampliato notevolmente l'assortimento di prodotti bio regionali. Attualmente sono offerti un centinaio di prodotti di 30 regioni. I latticini sono i prodotti principali. Nel frattempo quasi tutti i punti di vendita Coop offrono un latte bio regionale. Dall'autunno 2005 17 punti vendita nella Svizzera orientale offrono le prime specialità a base di carne bio. Lo sviluppo di questi quattro prodotti grigionesi è stato molto impegnativo ed è riuscito solo grazie alla stretta collaborazione di Bio Grischun, dei produttori e di Coop. Coop intende ora incrementare ulteriormente lo smercio di prodotti bio regionali e quindi anche la creazione di valore aggiunto nelle regioni. I produttori interessati e soprattutto anche le organizzazioni associate alla Bio Suisse sono invitati a mettersi in contatto con Peter Bucher. **cw**



Ulteriori informazioni: Peter Bucher, Bio Suisse, tel. 061 385 96 10, e-mail [peter.bucher@bio-suisse.ch](mailto:peter.bucher@bio-suisse.ch)

## Verde chiaro e p

» Il motivo di questa lettera è una piccola p e un verde un po' più chiaro. La piccola p va ora aggiunta all'ente di certificazione SCES, secondo bio.inspecta un atto obbligatorio e molto importante. Purtroppo chi ha preso questa decisione ha dimenticato le conseguenze economiche che avrà questa piccola p. Diversi grafici e progettisti tipografici già si fregano le mani in vista dell'aumento per lavoro supplementare sulla prossima fattura per le etichette.

Cara bio.inspecta, questa aggiunta irrita il piccolo venditore diretto!

Lo stesso vale per il verde più chiaro della Gemma sugli imballaggi giusta la prescrizione della CMT. Naturalmente sfugge alla conoscenza del contadino, quanto tempo abbia richiesto questa decisione. È però chiaro che sono stati intascati emolumenti e salari. Io sostengo che non saranno venduti più prodotti grazie al verde più chiaro.

Cara Bio Suisse (una volta in minuscolo e maiuscolo, una volta solo con lettere maiuscole, spero di aver scelto i caratteri

giusti), numerosi agricoltori, fra cui numerosi venditori diretti, la base quindi, non sono più soddisfatti della vostra organizzazione. Sempre più norme, pensate a tavolino fin nel dettaglio e discusse e approvate nelle riunioni, sono percepite dai produttori come angherie.

Lasciare Bio Suisse e passare a Bio federale significa adottare un nuovo marchio e pertanto non è una soluzione. Un nuovo marchio infatti richiede l'accoglienza da parte dei consumatori, si profila una lunga via.

Secondo me, la soluzione sarebbe la riorganizzazione della nostra associazione Bio Suisse: occorrono strutture snelle, meno norme, meno personale, meno giri a vuoto. Stropicciarsi gli occhi e arrabbiarsi una volta tanto, questo deve fare il consiglio direttivo. Chi abbandona non versa più soldi nella cassa dell'associazione. E se in futuro la Gemma brillerà solo in verde chiaro sugli imballaggi dei grandi distributori, saranno questi ultimi a dettare le strutture.

Cari contadini che considerate la possibilità di convertire a Bio federale: sfogate anche voi la vostra frustrazione

e pubblicate qui le vostre lettere. Così, ammonendo, riusciremo a eliminare il malcontento.

Beat Habegger-Giger, Summaprada GR

## L'ultima parola per l'ultima pagina

» Oggi ho ricevuto il bollettino informativo della Bio Suisse con l'annuncio per la ricerca di un nuovo segretario centrale. Mi sembra quasi un annuncio su un giornale economico, solo che le designazioni specifiche del ramo sono state adeguate a Bio e Gemma. Nessuna parola fa riferimento al fatto che il candidato o la candidata dovrebbe nutrire interesse per l'agricoltura biologica e eventualmente identificarsi un pochino con essa. Non ci sarà da meravigliarsi se la cosa andrà storta un'altra volta! Christof Dietler era un vero «bio» – nonostante la sua insofferenza per l'odore di stalla – per otto anni ha svolto bene il suo lavoro nell'associazione.

E affinché anche l'ultima pagina abbia la sua ultima parola: Claudia Capaul, bioagricoltrice di montagna.

AZB  
CH-5070 Frick

PP Journal  
CH-5070 Frick

Si prega di notificare ogni cambiamento d'indirizzo

**Mühle Rytz AG**  
*Agrarhandel und Bioprodukte*

**Il vostro partner BIO**

**Iso-vitmin®**

**Azione per sali minerali fino 31.03.06**  
**Prezzo d'azione attrattivo al posto dei regali!**

- 8733 Universal Natura granulato, equilibrato
- 8735 Magvit Natura granulato, con 12% Mg
- 8736 Calphomag Natura farina, ricco in fosforo
- 8738 Secchi da leccare 20 kg, appetibilità super

Mühle Rytz AG, 3206 Biberen  
Tel. 031 754 50 00, mail@muehlerytz.ch  
www.muehlerytz.ch

Il vostro consulente ticinese  
Lorenzo Friggerio  
6986 Novaggio  
079 623 06 22

**PROVIMI KLIBA**

Rytz-Futter für Bio-Betriebe